

INTERROGAZIONE

ALLA GIUNTA DEL COMUNE DI MARCIANISE

ai sensi dell'art. 32 del Regolamento delle Attività Consiliari

e, pc., al Dirigente del Settore Tributi

dr. Salvatore Fattore

OGGETTO: sollecito azione recupero imposte se non corrisposte.

E' nota alla Giunta e all'opinione pubblica la spiacevole vicenda che ha visto personalmente coinvolto il sindaco di Marcianise, Antonello Velardi.

In data 20.05.2020 prot. n. 23043 egli ha presentato una richiesta di Permesso di Costruire in Sanatoria del sottotetto del fabbricato ove abita sito in Marcianise al viale Kennedy n.73, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della Legge Regionale nr. 19 del 28/12/2009 e s.m.i.

In data 05.08.2020, con nota protocollata al numero 36305, in riscontro all'Avviso di Diniego prot. n. 33170 del 17/07/2020 posto in essere dal Comune di Marcianise, il signor Antonello Velardi trasmetteva un'integrazione documentale a sostituzione integrale della documentazione presentata con protocollo 23043 del 20/05/2020

Con la documentazione integrativa il tecnico arch. Pietro Bernardo precisava che "la richiesta di Accertamento di Conformità attiene al *"cambio di destinazione d'uso del piano sottotetto edificato legittimamente, da deposito ad abitazione con rimodulazione del sistema delle aperture del piano sottotetto e la variazione di distribuzione interna di parte del piano primo collegato al sottotetto da una scala interna"* e pertanto chiedeva di sanare le opere interne realizzate per rimodulare gli spazi esistenti del sottotetto e di parte del piano primo, ai sensi dell'art. 36 del dpr 380/2001, ed al contempo chiedeva di sanare, ai sensi della L.R. 19/2009 e smi, il recupero abitativo del sottotetto.

Con ordinanza dirigenziale n.178 del 12/11/2021 il Dirigente del Comune di Marcianise, arch. Anacleto Fuschetti, preso atto che tale richiesta andava rigettata, ha ordinato al signor Antonello Velardi di *"demolire ovvero di rimuovere — ENTRO 90 GIORNI — dalla data di notifica del presente provvedimento, le opere al sottotetto del fabbricato in Marcianise al Viale Kennedy n. 73, in catasto al foglio 11 – particella 123 – subalterno 7, realizzate in totale difformità a quanto autorizzato con Concessione Edilizia n. 6742/2003 e rinnovo n. 7069/2004 (Progetto per la ristrutturazione del sottotetto di copertura con solaio in c.a.) e di rendere l'edificio conforme alle prescrizioni degli strumenti urbanistico-edilizi, riconducendo il sottotetto a locale deposito, privo di servizi igienici e con altezza netta massima, misurata tra la quota pavimento e l'intradosso del solaio di copertura nel punto di colmo, di 2,50 m e con altezza minima, misurata tra la quota pavimento e l'intradosso del solaio di copertura nel punto più basso, di 2.00 m, con l'avvertimento che decorso infruttuosamente il termine fissato per la demolizione, la presente ordinanza sarà eseguita d'ufficio a spese dei responsabili dell'abuso"*.

Nell'intimare la demolizione dell'immobile abusivo il Responsabile del Servizio, arch. Anacleto Fuschetti, ha rilevato quanto segue: *"Nel caso di specie, come descritto negli atti tecnici allegati all'istanza di*

Accertamento di Conformità, trattasi di opere eseguite in difformità di quanto autorizzato con la Concessione Edilizia n. 6742/2003 e rinnovo n. 7069/2004 (Progetto per la ristrutturazione del sottotetto di copertura con solaio in c.a.) nonché in assenza di titolo edilizio, comportanti la conversione di un sottotetto assentito come volume tecnico in residenza abitabile, dotato di servizi igienici, con rimodulazione del sistema delle aperture del piano sottotetto e la variazione di distribuzione interna di parte del piano primo collegato al sottotetto da una scala interna; - Risulta realizzata una maggiore altezza netta interna massima e minima, misurata tra la quota pavimento e l'intradosso del solaio di copertura, pari a 2,64 la prima al punto di colmo e 2,16 m la seconda al punto più basso, rispetto alle altezze assentite di 2,50 m e 2,00 m, conseguente alla mancata realizzazione del masso coibente di 20 cm previsto nel progetto assentito di cui ai PP.d.C. del 2003/2004 e comportante la trasformazione del volume tecnico del sottotetto, non cubato, in volume utile cubabile, giusto art. 4 delle NTA del PRG vigente: Dal Volume lordo fuori terra può essere dedotto il volume delle coperture a tetto, se di altezza non superiore metri lineari 2,50, misurati tra l'estradosso del solaio di calpestio del sottotetto e l'intradosso del tetto nel punto di colmo)".

Ad oggi non è dato sapere se le opere abusive siano state demolite e se sia avvenuto il ripristino dello stato dei luoghi così come ordinato dal Comune di Marcianise.

La questione, per quanto coinvolga la sfera personale del sindaco, non può essere sottovalutata né ignorata proprio per il ruolo di "primo cittadino" che riveste l'interessato. La disapplicazione del provvedimento posto in essere dal Responsabile del servizio porrebbe il primo cittadino in una posizione di inaccettabile privilegio rispetto a quanti hanno subito drammaticamente l'abbattimento delle loro abitazioni, spesso realizzate per mera necessità (cd. abuso di necessità).

Si rende, pertanto, necessario fare chiarezza sulla questione e si rende indispensabile che i Cittadini conoscano la verità su una questione che investe il loro Sindaco.

La conoscenza della verità è finalizzata anche ad accertare un possibile ulteriore abuso commesso dal primo cittadino.

Sarà noto alla Giunta che le costruzioni abusive non sfuggono alle imposte e tasse locali: chi realizza un immobile senza i necessari permessi deve comunque pagare l'Imu, e la Tari (già Tarsu). Il fisco, infatti, non fa alcuna differenza tra costruzioni accatastate e case abusive. Per l'Amministrazione finanziaria, nel caso di specie il Comune di Marcianise, i fabbricati costruiti abusivamente, indipendentemente dal fatto che per essi sia stata ottenuta o meno la sanatoria edilizia, sono soggetti senz'altro all'imposta comunale sugli immobili. In particolare, per quanto riguarda la TARI (già Tarsu e Tares), il presupposto dell'imposta è l'occupazione o la detenzione di locali o aree scoperte nelle zone del territorio comunale in cui il servizio di smaltimento sia attivo, a prescindere dall'abusività o meno della costruzione. L'abusivo gode, alla stregua degli altri abitanti, del servizio di raccolta rifiuti urbani, così come usufruisce di tutti i servizi indivisi (strade, illuminazione, sicurezza pubblica, etc. etc.) forniti dal Comune ove è ubicata la costruzione abusiva. Non esiste nessuna norma che esclude espressamente il pagamento dei tributi per le abitazioni abusive. Tuttavia è bene chiarire che la tassabilità delle costruzioni abusive non costituisce una sorta di legittimazione dell'attività illecita, ma è espressione del generale principio di giustizia distributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione. E' evidente che in caso di mancato assoggettamento ai tributi locali delle abitazioni abusive, ne conseguirebbe un ingiusto e più favorevole trattamento proprio a vantaggio degli evasori. Pensiamo, in particolare, alla Tari, dovuta già per la semplice occupazione o detenzione di un alloggio. Il principio di copertura integrale del costo del servizio di raccolta rifiuti a carico degli utenti non lascia scampo. In caso di mancato pagamento della TARI dovuta per gli alloggi illegali, saranno i contribuenti onesti a pagare anche il costo del servizio di cui usufruiscono gli abusivi.

Orbene, a seguito dell'indiscutibile accertamento della natura abusiva dell'immobile occupato dal signor Antonello Velardi, conseguiva altresì l'obbligo da parte di quest'ultimo di pagare le due imposte locali, IMU e la TARI, non corrisposte o solo parzialmente corrisposte a quanto pare dal lontano 2004.

Tale obbligo appare ancora più pregnante all'indomani del post pubblicato su Facebook dal sindaco Velardi in data 9 maggio 2022 nel quale egli testualmente così si è espresso:

“Il Comune di Marcianise sta scovando tutti gli evasori che non pagano le tasse dovute, in particolare Tari e Imu, cominciando dalle aziende insediate nell'area industriale - che hanno goduto di un lungo periodo di comodità - e dagli studi professionali che si sono "dimenticati" di andarsi a dichiarare. La cosa non va giù a chi è tenuto a pagare: e fin qui si può comprendere. Senonché questa azione nuova e doverosa è raccontata sui media in un modo che francamente mi stupisce. Mi spiego meglio.

Tra chi si è ribellato al pagamento ci sono l'Interporto e l'Outlet, che non sono proprio simili ad una famiglia monoreddito: qualche soldino messo da parte ce l'hanno. Hanno fatto ricorso, e pure questo si può comprendere. Il sito Casertanews scrive un articolo sul tema dando notizia dell'opposizione di Interporto e Outlet alle ingiunzioni di pagamento. Non l'avevo letto, un amico me l'ha segnalato stamattina sottolineando l'incipit, come potete vedere qui sotto: "Tempi duri per il Comune di Marcianise. L'Outlet e l'Interporto si sono rivolti all'autorità giudiziaria per contestare le richieste di denaro da parte dell'Ente di piazza Umberto I. La giunta del sindaco Antonello Velardi ha provveduto alla costituzione in giudizio del Comune con la nomina di un difensore a tutela degli interessi dell'Ente". Tempi duri, eh.

Ma scusate: i tempi sono duri per il Comune di Marcianise, che chiede il dovuto, o per l'Interporto e l'Outlet che devono sganciare ciò che non vogliono sganciare? Ma come viene letta la realtà? Come viene raccontata? Verrebbe da dire che qui ormai è tutto rovesciato: il libro si legge all'incontrario.

Ce ne siamo fatti una ragione, anche perché è abbastanza chiaro il posto dove viviamo e operiamo. Con tutti gli annessi e connessi. A proposito dei connessi, non ci sono solo Outlet e Interporto tra gli evasori: finora abbiamo già recuperato cifre rilevanti, faranno abbassare le tariffe ovvero andranno a beneficio delle classi più svantaggiate; sul punto vi terremo informati. Sarà curioso conoscere l'elenco degli evasori, se ci sarà consentito. Vuoi vedere che leggendo quei nomi capiremo molte cose del clima politico particolare che c'è a Marcianise? Vuoi vedere...”

Sottrarre Velardi dagli obblighi gravanti su tutti i Cittadini e sulle Imprese rappresenterebbe un ulteriore odioso privilegio e diventerebbe di esempio “negativo” per tutti gli altri Cittadini che, al contrario, le imposte le pagano regolarmente.

A ben vedere il Comune di Marcianise, con l'ordinanza di abbattimento n. 178 del 12/11/2021 dell'arch. Anacleto Fuschetti, ha già accertato i mq da sottoporre a tassazione IMU e TARI e ciò consentirà all'Ufficio Tributi di emettere già l'obbligatorio avviso di liquidazione e iscrizione a ruolo senza il preventivo avviso di accertamento. Il fatto che ciò non sia ancora avvenuto perpetra un illecito non trascurabile.

Sotto tale aspetto è inevitabile un richiamo alla responsabilità del Dirigente del Settore Tributi e Finanze volto ad accertare la posizione tributaria del sindaco sulla mansarda abusiva sulla quale dovrà poi riferire al Consiglio.

Il D.Lgs. n. 507 del 1993, art. 72, comma 1, in tema di tassa sui rifiuti, consente ai Comuni di procedere direttamente alla liquidazione della tassa ed alla conseguente iscrizione a ruolo, senza

necessità di adottare e notificare un avviso di accertamento, nei casi in cui la liquidazione avvenga sulla base di dati ed elementi già acquisiti, e non soggetti ad alcuna modificazione o variazione, in forza pertanto di un'operazione puramente automatica.

Tutto ciò premesso, lo scrivente consigliere comunale

INTERROGA

la Giunta di Marcianise per conoscere se, alla luce dell'ordinanza di demolizione di cui in narrativa, è stata verificato il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte del signor Antonello Velardi, con particolare riferimento alle imposte IMU e TARI (già TARSU e Tares).

In caso negativo, se è intendimento dell'Amministrazione comunale di procedere al recupero coattivo delle imposte non corrisposte.

Ai sensi dell'art. 32, comma 4, del vigente Regolamento delle Attività consiliari, si richiede risposta scritta.

Con preghiera di pubblicazione all'Albo Pretorio e di trasmissione al Dirigente del settore Tributi.

Marcianise, lì 13 giugno 2022

Il consigliere comunale

Dario Abbate